



Dove pernotta la poesia: Mandelâ??itam e lâ??impossibilitÃ della parafrasi

Descrizione

Tempo di lettura stimato: 7 minuti

In *Discorso su Dante*, scritto nella primavera del 1933, **Osip Mandelâ??itam** afferma che la **poesia** emerge dallâ??**incrocio tra due risonanze**: quella dei **mezzi** â?? il ritmo, i suoni â?? e quella del **discorso** vero e proprio, che potremmo identificare con il significato.

Ben lontana dallâ??essere stabile, lâ??arte poetica consiste soprattutto in una **metamorfosi**: non Â«la metamorfosi da tenia del cinema, nel quale le inquadrature non fanno che susseguirsi senza lottaÂ»[\[1\]](#), ma una trasformazione **riottosa**, simile al contrasto tra due combattenti che si avvinghiano affannosamente: secondo lâ??autore russo, **la vita di un verso equivale alla morte dellâ??altro**, almeno nelle migliori poesie.

Â? indice di un testo ben riuscito, infatti, che i Â«**segnali-onde semanticici**Â»[\[2\]](#) scaturiti da un insieme di parole si dileguino in fretta. Maggiore Â“ la velocitÃ con cui le immagini ci abbandonano, maggiore Â“ la loro **intensitÃ**. Allo stesso tempo, la **qualitÃ** di una poesia Â“ determinata Â«dalla **rapiditÃ** e **decisione** con cui questâ??ultima inserisce il proprio **comando programmatico** nel processo di **genesi della parola**Â»[\[3\]](#).

Cosa sta cercando di dirci Mandelâ??itam? In prima istanza, che quando maneggiamo il linguaggio poetico si compie una vera e propria *genesi*. **La parola**, con tutta la sua portata evocativa, **viene estratta dal buio**, sia da chi scrive, sia da chi legge. Ogni vocabolo porta con sÃ© una moltitudine di significati di cui spesso non ci rendiamo conto; pronunciando la parola â??soleâ?•, spiega il poeta, Â« **passiamo attraverso tutto un ciclo**Â»[\[4\]](#). In secondo luogo, Mandelâ??itam sta tentando di dirci che leggere una poesia ha a che fare con lâ??**esecuzione di un ordine**. PiÃ¹ questâ??ultimo Â“ rapido e deciso, senzâ??appello, piÃ¹ il testo Ã“ valido.

Ogni poesia, infatti, contiene in sÃ© un *comando programmatico*. Tramite il verso, ci sprona ad eseguire «lâ??atto chiarificatore della comprensione-realizzazione»[\[5\]](#); ci invita, cioè, a realizzare nella nostra mente, attraverso la comprensione, ciò che il poeta ha scritto. Leggendo, strappiamo dallâ??oblio le parole impresse sulla carta, le illuminiamo con lâ??intelletto e le abbandoniamo un attimo dopo, pronti ad assolvere il nostro dovere nel verso successivo.

Prendiamo, per esempio, il seguente passaggio di Mandelâ??jtam, tratto dalla celebre lirica *Chi trova un ferro di cavallo*, qui nella versione tradotta da Paul Celan e ritradotta in italiano da Dario Borso:

«Lâ??aria Ã“ scura come lâ??acqua e tutto ciÃ² che Ã“ vivo
vi nuota come i pesci,
fendendo con le pinne una sfera
dura, elastica, appena tiepida â??
un cristallo dove girano ruote e si impennano cavalli,
lâ??humus umido di Neera rivoltato ogni notte
con forche, tridenti, zappe e aratri.
Lâ??aria Ã“ altrettanto densa della terra â??
non si esce fuori, entrarci Ã“ arduo.
Un fruscio di mazza corre verde per la boscaglia;
i bimbi giocano con le vertebre di animali morti»[\[6\]](#).

Basta un istante per entrare nel flusso del dettato, per esserne inghiottiti e saltare da un verso allâ??altro come in **trance**, focalizzati sullâ??azione in corso. Câ??Ã“ lotta ovunque: tra lâ??aria e lâ??acqua, i pesci e i cavalli, i bambini e le vertebre di animali morti. Gli ordini impartiti sono molto chiari, e la forza di un brano come questo consiste proprio nella sua metamorfosi rabbiosa, che rende impossibile riassumere il testo in due parole. **Fissare il discorso poetico in unâ??immagine, nel tentativo di spiegarlo, equivale ad amputarne lâ??essenza trasformativa**, significa operare una banalizzazione annientatrice e imperdonabile.

«Ricercare il senso del discorso poetico» scrive infatti Mandelâ??jtam sempre in *Discorso su Dante*, «Ã“ come attraversare da una riva allâ??altra un **fiume ingombro di instabili giunche cinesi** variamente orientate: non si puÃ² ricostruire lâ??itinerario interrogando i **battellieri**, i quali non sapranno dirci come e perchÃ© siamo saltati da una giunca allâ??altra»[\[7\]](#). Le poesie si attraversano in **balia di un istinto piÃ¹ grande che ci lascia storditi**; se questo non avviene, se siamo in grado di ricostruire il nostro itinerario senza intoppi, se i battellieri sanno rispondere alle nostre domande, ci troviamo di fronte a una pessima prova poetica. «**Dove Ã“ possibile la parafrasi**» dichiara lâ??autore russo, «**le lenzuola non sono gualcite, la poesia non ha pernottato**»[\[8\]](#).

Il discorso poetico Ã“ «un tappeto intessuto di molteplici trame»[\[9\]](#), un «**resistentissimo tappeto liquido**»[\[10\]](#).

* * *

NOTE

[1] Osip Mandel'jtam, *Discorso su Dante*, SE, 2021, p. 10.

[2] *Ibidem*.

[3] *Ivi*, p.11.

[4] *Ivi*, p. 23.

[5] *Ivi*, p. 10.

[6] Osip Mandel'jtam, *Poesie tradotte da Paul Celan*, Crocetti Editore, 2021, trad. it. a cura di Dario Borso.

[7] Osip Mandel'jtam, *Discorso su Dante*, p. 11.

[8] *Ivi*, p. 9.

[9] *Ivi*, p. 11.

[10] *Ibidem*.

* * *

Â© Fotografia di dominio pubblico rielaborata con IA. Fonte: Wikimedia Commons.

Categoria

1. Critica
2. Teoria della poesia

Data di creazione

Gennaio 14, 2026

Autore

valentina